



CITTÀ DI VIAREGGIO

Piano Attuativo degli Arenili

PROCESSO PARTECIPATIVO *VISTA MARE*

REPORT INCONTRO PUBBLICO INTERMEDIO

Sindaco

GIORGIO DEL GHINGARO

Assessore alla Pianificazione Strategica della Città

FEDERICO PIERUCCI

Dirigente Settore Pianificazione Urbanistica - Infrastrutture

STEFANO MODENA

Garante della Comunicazione

IVA PAGNI

Settore Pianificazione Urbanistica - Infrastrutture

Progettazione urbanistica

Collaboratori

Gabriele Borri | Pier Paolo Baldini

Ornella Angeli | Cesare Berti

Cristiana Bertuccelli | Simonetta Bruciati

Claudia Fruzza | Eleonora Gianecchini

Eleonora Lencioni | Peter Andrew Moggia

Jonas Muraro | Sabrina Petri

Studi geologici

Francesco Ceccarelli

Autorità Competente VAS

Valutazione Ambientale Strategica

Processo di partecipazione

Dirigente Settore LL.PP. e Progettazione - Silvia Fontani

Università di Pisa

Gianlorenzo Dalle Luche | Paola Malcontenti

DESTeC Ingegneria

Maurizio Tani

Coord. scientifico - Fabrizio Cinelli

Spec. VAS - Marco Mancino

Spec. Partecipazione - Matteo Garzella

2021

Introduzione

Data di svolgimento

Mercoledì 27 ottobre con inizio dei lavori alle ore 15,15 e termine alle ore 17,30.

Luogo di svolgimento

Teatro Jenco – Viareggio e diretta streaming sul canale YouTube <https://youtu.be/W586RDCV7uk>

Modalità di convocazione

L'incontro è stato aperto al pubblico nel rispetto delle normative per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19.

L'Amministrazione comunale, Ufficio Urbanistica, ha invitato a partecipare le associazioni di categoria del territorio e gli stakeholder coinvolti nella fase A del processo partecipativo (outreach) mediante contatti telefonici e l'invio di e-mail personalizzate. È stata inoltre data comunicazione dello svolgimento dell'incontro, a beneficio dell'intera cittadinanza, tramite i canali social istituzionali e comunicati stampa.

Partecipanti

49 in presenza presso il Teatro Jenco (i nominativi sono conservati presso l'Ufficio Urbanistica), 4 in collegamento streaming.

Relatori intervenuti

- Dott. Federico Pierucci, *assessore urbanistica – ambiente – lavori pubblici – edilizia privata – mobilità urbana, dolce e sostenibile*
- Arch. Stefano Modena, *dirigente Settore Pianificazione, Urbanistica, Infrastrutture*
- Ing. Gabriele Borri e Arch. Pier Paolo Baldini, *professionisti incaricati per la progettazione urbanistica del Piano*
- Arch. Marco Mancino, *professionista incaricato dall'Università di Pisa – DESTeC Ingegneria per la realizzazione della VAS (coordinamento scientifico: Prof. Fabrizio Cinelli)*
- Dott. Matteo Garzella, *professionista incaricato dall'Università di Pisa – DESTeC Ingegneria per la gestione del processo partecipativo Vista Mare (coordinamento scientifico: Prof. Fabrizio Cinelli)*

Interventi dei relatori

Conduzione e facilitazione dell'incontro

A cura di Matteo Garzella.

Intervento dell'assessore Federico Pierucci

Buonasera a tutti, ci troviamo oggi per presentare alle categorie e più in generale alla città e all'opinione pubblica il nuovo PAA. Questo strumento urbanistico arriva ad un anno e mezzo

dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento Urbanistico del Comune di Viareggio che ha interrotto la lunghissima assenza di pianificazione di dettaglio che risaliva alla Variante Generale del 1997.

Il nostro RU prevede la predisposizione di diversi Piani Particolareggiati, fra i quali uno dei più importanti è sicuramente il PAA. Il Piano è stato più e più volte sollecitato dalle categorie economiche e più in generale si avverte ormai da troppo tempo la mancanza di regole chiare, precise e aggiornate in merito agli arenili del nostro Comune.

Il lavoro che oggi presentiamo è il frutto del lavoro di un team di progettazione, guidato dall'ing. Borri e dai suoi collaboratori, che ha portato risultati importanti per i quali mi sento di esprimere un particolare ringraziamento. Un grazie sentito va anche agli uffici e a tutti professionisti che si sono impegnati in quest'ultimo anno. Grazie anche alle categorie che non hanno mai mancato di esprimerci le loro idee e i loro indirizzi e che potranno continuare a farlo nell'ambito di questo processo partecipativo.

L'adozione ha preso in considerazione tutta la fascia di arenile costiero che rientra nelle competenze dell'amministrazione comunale, ne sono escluse le aree rientranti all'interno dell'ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli e quelle ricadenti nel perimetro dell'Autorità portuale regionale, questi enti sono infatti dotati di una propria autonoma potestà pianificatoria.

Il progetto di PAA prevede, e i tecnici che lo illustreranno dopo di me potranno entrare maggiormente nel dettaglio, 4 aree/ambiti con caratteristiche specifiche, regole e impostazioni diverse.

- **AMBITO TERRITORIALE 1** (in rapporto con la “città contemporanea” – Città Giardino): è quello degli stabilimenti balneari ubicati di fronte alla Terrazza della Repubblica, che dalla Fossa dell'Abate arriva fino all'arenile antistante Piazza Maria Luisa. Tale ambito è quello dei tre che più si caratterizza per l'intervisibilità delle visuali panoramiche e prospettiche che dall'arenile si aprono verso i rilievi delle Alpi Apuane e viceversa per quelle che dalla Terrazza della Repubblica si aprono verso la linea di costa.
- **AMBITO TERRITORIALE 2** (in rapporto con la “città razionalista” – Viale Marconi): è quello delle strutture balneari che prospettano sulla Via dei Barellai e che dall'arenile antistante Piazza Maria Luisa arriva fino all'arenile davanti a Piazza Mazzini/Belvedere delle Maschere.
- **AMBITO TERRITORIALE 3** (in rapporto con la “città liberty” – Viale Regina Margherita): è quello delle strutture balneari che prospettano sulla Passeggiata Margherita/Via Modena, che dall'arenile davanti a Piazza Mazzini arriva fino al Canale Burlamacca e ricomprende anche una piccola porzione di arenile libero da attrezzature antistante il Molo Marinai d'Italia.
- Questo è l'ambito della cosiddetta “parte storica”, dove sono ubicati la maggior parte degli stabilimenti balneari che, attraverso le vicende storiche, hanno presieduto alla formazione e alla leggibilità dei caratteri morfo-tipologici consolidati e degli elementi identitari del paesaggio costiero.
- **AMBITO TERRITORIALE 4** (antistante la c.d. Costa dei Barbari sul Viale Europa): è la piccola porzione di arenile attrezzato durante la stagione estiva che è posta tra l'area

del Porto e il primo stabilimento balneare della Marina di Levante; a monte vi confina un'area a "verde attrezzato" per luoghi di incontro, gioco, attività spontanee, di tempo libero e sportive.

- Questo PAA dovrà accompagnare, con il coinvolgimento degli investimenti privati, quel profondo percorso di rinascita e di tendenza al bello che l'Amministrazione sta tentando di realizzare con una mole ingente di investimenti sulle aree a maggior vocazione turistica: Terrazza della repubblica, Piazza Puccini, i futuri interventi di Piazza Mazzini.

Il Piano attuativo degli arenili (PAA) consente interventi riguardanti la gestione e la trasformazione degli stabilimenti balneari, finalizzati al perseguimento degli obiettivi di Piano, esclusivamente nella Fascia funzionale "A3", identificata con la dicitura "Servizi di spiaggia", in quanto riconosciuta, nel corso delle vicende che hanno plasmato nel tempo l'identità storica di Viareggio, come quella porzione di arenile da sempre "antropizzato", funzionale e utilizzabile per tutte le strutture e le attrezzature necessarie per la piena attività degli stabilimenti balneari (cabine spogliatoio, locali tecnici e di deposito/servizio, docce e servizi igienici, spazi per la sosta e il riposo, aree a verde, zone per l'ombra e verande, gazebi, piscine e solarium) e per l'esercizio delle attività connesse alla balneazione, la ricreazione, la somministrazione di alimenti e bevande, le discipline bio-naturali e del benessere.

La linea dividente tra l'arenile per il "soggiorno all'ombra – (A2)" e la fascia dei "servizi di spiaggia – (A3)" è stata identificata traslando di 5,00 m. verso mare la linea dividente già individuata nell'oggi decaduto "Piano particolareggiato F1".

Per le due Fasce funzionali: "Arenile per il libero transito – A1" e "Arenile per il soggiorno all'ombra – A2", il PAA non consente alcun intervento edilizio, al fine della tutela integrale dei valori ambientali e prospettici che formano la natura e la cultura dei luoghi e del contenimento dei processi di artificializzazione dell'arenile.

L'addizione volumetrica una-tantum realizzata mediante il prolungamento verso mare della sagoma esistente, non oltre la linea ideale di separazione con la Fascia Funzionale A2 e comunque non superiore a 5,00 m., mantenendo invariato: l'aspetto morfo-tipologico dei manufatti edilizi, le dimensioni esistenti della sezione trasversale dei manufatti e la distanza dai confini dalle altre concessioni demaniali. Tale prolungamento rappresenta circa il 10% della attuale lunghezza media dei vagoni.

La realizzazione di locali interrati/seminterrati compresi nel perimetro della superficie coperta destinati a funzioni di supporto alla balneazione, con esclusione della funzione abitativa.

Sempre proseguendo la linea di quanto era già consentito dalla previgente normativa, per quanto riguarda la distribuzione funzionale del "vagone cabine", dovrà essere mantenuta almeno il 70% della Superficie Totale del vagone/i, compresa quella di nuova realizzazione, come cabine spogliatoio comprensivo dello spazio a veranda/portico e dei servizi igienici. È consentita la realizzazione di un locale somministrazione alimenti e bevande e servizi di pertinenza, nel "vagone cabine", in armonia con la tipologia e la forma dello stabilimento balneare e localizzato preferibilmente all'estremità lato mare del vagone.

I principali interventi ammessi sono coerenti con quanto era già consentito dalla previgente normativa. In particolare, negli spazi aperti è consentita l'installazione di vele aperte prive di

tamponature su tutti i lati, con altezza massima all’imposta di 3.00 m. per un max. pari al 10% della superficie della fascia funzionale “A3” dei Servizi di Spiaggia, realizzate con strutture leggere e removibili e copertura in tela ombreggiante colorate con tinte intonate al colore dei punti ombra dello stabilimento balneare.

È altresì consentita l’installazione di verande/gazebi, con altezza massima all’imposta di 3.00 m. per un max. pari al 10% della superficie della fascia funzionale “A3” dei Servizi di Spiaggia, da posizionarsi preferibilmente in aderenza al vagone cabine o corpo principale, realizzati con strutture leggere e removibili e copertura anche impermeabile con tinte intonate al colore dei punti ombra dello stabilimento balneare; per esigenze di protezione e/o messa in sicurezza della struttura, può essere ammessa l’installazione di pannelli vetrati, del tipo a tutto vetro, mobili e rimovibili oppure scorrevoli con apertura a pacchetto, con profilo in legno e/o metallo di dimensioni contenute limitato alla zona movimento/scorrimento, da utilizzarsi per chiusure temporanee o stagionali. Per queste strutture è consentita la messa in opera di pavimentazione in legno.

Il Beach-Stadium “Matteo Valenti” è un impianto sportivo stagionale all’aperto in grado di ospitare diversi sport da spiaggia come il Beach Soccer, Beach Tennis, Beach Volley, Beach Rugby e Frisbee e altre manifestazioni per spettacoli. L’obiettivo del PAA è quello di rendere tale struttura fruibile tutto l’anno.

Il PPA riconosce e salvaguarda il valore paesaggistico dei caratteri identitari dell’iconografia e dell’immagine collettiva dello “skyline costiero”.

- **VARCO VISIVO:** gli interventi sui manufatti edilizi riguardanti le sistemazioni esterne che interessano la minore delle estensioni lineari che si aprono tra i corpi principali/vagoni cabine di uno o più stabilimenti balneari, dovranno essere contenuti entro un’altezza massima all’imposta di 3,00 m.
- **CONO VISIVO:** gli interventi sui manufatti riguardanti le sistemazioni esterne che interessano la minore delle estensioni lineari che si aprono tra i corpi principali/vagoni cabine di uno o più stabilimenti balneari, dovranno essere contenuti entro un’altezza massima all’imposta di 3,00 m., con una disposizione/dislocazione dei manufatti tale da mantenere libero da sagome edilizie almeno il 50% della minima estensione lineare che si apre tra i corpi principali/vagoni cabine di uno o più stabilimenti balneari.
- **CONO PROSPETTICO:** gli interventi sui manufatti edilizi riguardanti le sistemazioni esterne dovranno essere contenuti entro un’altezza massima all’imposta di 3,00 m., con una disposizione/dislocazione dei manufatti tale da mantenere libero da sagome edilizie almeno il 75% della minima estensione lineare che si apre tra i corpi principali/vagoni cabine di uno o più stabilimenti balneari.

Intervento del dirigente Stefano Modena

Il mio intervento si accompagna a quello degli estensori del Piano come responsabile del Procedimento, l’Amministrazione ha comunicato le indicazioni di dettaglio sugli obiettivi che voleva raggiungere e come responsabile garantisco la coerenza dell’evoluzione del Piano secondo i criteri stabiliti e l’adeguamento ai Piani esterni. Insieme al garante dell’Informazione dott.ssa Iva

Pagni garantiamo che tutto ciò che viene promosso sia all'interno delle procedure e ne garantiamo la legittimità.

La nostra presenza assicura l'attivazione dei processi partecipativi per la presenza di tutta la cittadinanza interessata, che potrà portare un contributo interessante da condividere, ognuno per la propria parte e per la propria competenza.

Illustrazione del processo partecipativo e degli esiti della fase di outreach – Matteo Garzella

Con inizio proiezione di slide vengono evidenziate le varie fasi del processo, dall'avvio del procedimento all'approvazione da parte del Consiglio comunale.

La Fase A del processo partecipativo si è conclusa a fine luglio, dove il Dott. Garzella ha incontrato tutti coloro che potevano avere informazioni e conoscenze per il buon raggiungimento degli obiettivi.

Dagli incontri effettuati sono emerse richieste e criticità, tutto quanto elaborato verrà inserito poi sul sito del Comune.

Il Dott. Garzella ha poi illustrato gli ambiti tematici indagati, le raccomandazioni e richieste degli interessati al settore e le risposte tecniche date sulla possibilità o meno di accogliere la richiesta stessa.

Argomenti toccati nelle interviste, rigorosamente anonime:

- Piscine;
- Lavarone;
- Attrezzature sportive;
- Bar e ristoranti su spiaggia;
- Consumi idrici;
- Consumi energetici;
- Spiagge ibere;
- Apertura invernale degli stabilimenti;
- Terrazza della Repubblica;
- Casa Vacanza;
- Essenze arboree e arbustive;
- Garantire la vista del Mare;
- Cancelli degli stabilimenti;
- Strutture temporanee;
- Corridoi di lancio;
- Manutenzione stabilimenti balneari,

Rappresentazione del Piano nel suo complesso (piano conoscitivo e piano progettuale) – Pier Paolo Baldini

Elemento primario di conoscenza sul quale si sono basati i primi studi è il vecchio Piano degli Arenili o piano Rogers.

Il vecchio Piano degli arenili prevedeva schede tecniche per ogni stabilimento balneare, mentre il nuovo piano prevede schede per ogni normotipo di struttura.

Arenile diviso in 4 ambiti e spiegazione del numero delle tavole e suddivisione. Di ogni stabilimento balneare è stato fatto un rilievo catastale attuale.

Il Piano prevede che gli interventi si sviluppino esclusivamente nella fascia dei servizi di spiaggia.

Quest'ultima è stata determinata dalla tavola di studio del geologo, in funzione delle alluvioni costiere.

Valutazione e studio delle mareggiate importanti che demarcano la linea da rispettare.

Introduzione e spiegazione della tavola dei morfotipi che stabiliscono la tipologia dello stabilimento balneare.

Il progettista si sofferma sulla spiegazione e la formazione dello studio e l'individuazione delle visuali che caratterizzano il paesaggio costiero.

Elementi fondamentali della percezione:

- Cono prospettico;
- Cono visivo;
- Varco visivo.

Processo di valutazione del Piano – Marco Mancino

L'Arch. Mancino si è soffermato sulla filosofia del Piano, nella parte nella quale si norma la sostenibilità ambientale dello studio e la fattibilità.

Lo studio ha approfondito anche la valutazione del verde esistente in ogni stabilimento balneare. Analisi della valutazione del carico urbanistico che porta poi all'analisi dei consumi.

Domande formulate dai partecipanti

Di seguito viene riportata la sintesi delle risposte alle domande formulate dai partecipanti. la registrazione integrale dell'incontro è consultabile al link sopra indicato.

1) Matteo Garzella

Domanda

Cosa consente di fare concretamente il Piano?

Risposta (Gabriele Borri)

Questo Piano attuativo rende possibile la realizzazione di piani interrati o seminterrati per i servizi, spogliatoi o servizi per il personale. Piscine o vasca idromassaggio. Ampliamento una tantum lato mare e organizzazione per l'apertura in inverno purché si possa sempre avere la visuale del mare. Ampliamento lato mare del vagone e se alla fine della struttura è già presente la parte di ristorazione o somministrazione cibo e bevande, può essere realizzato un ampliamento maggiore per rispettare i criteri obbligatori di spazio necessario per i servizi.

2) Agusta Voleri – Legambiente Versilia

Domanda

Quali sono le previsioni per il 4° ambito quello relativo alla “Costa dei Barbari”? Vi si trovano le ultime formazioni dunali esterne al confine del parco con la presenza dei popolamenti vegetali protetti dalla Rete 2000. Negli ultimi mesi queste dune sono state recintate e sembrano in continuità con l’area di pertinenza del locale la “Costa dei Barbari”. Lo status di questa area dunale è pubblica o in uso a privati?

Risposta (Pier Paolo Baldini)

L’area è inserita all’interno dell’ambito 4, rimane in essere praticamente quello che è previsto ed organizzato per l’estate, è area demaniale e non ci sono previsioni specifiche e non viene interessata da interventi, viene concesso solo un maggior decoro a quello che è già esistente.

Risposta (Marco Mancino)

Noi abbiamo fatto un rilievo rispetto a questa area che rappresenta un altro settore, rispetto a quello di cui trattavo prima, più urbanizzato, più vicino alla città. Questo è un ambito di spiaggia che invece fa parte di un altro contesto comunque escluso ed esterno alla perimetrazione del parco e quindi alla rete Natura 2000 e al Sic, cioè al sito di interesse comunitario, si tratta comunque di un’area che ha delle connotazioni e delle caratteristiche di area dunale in formazione. Sono presenti specie tipiche vegetali della duna, specie in particolare psammofile e la graminacea della sabbia, cioè tutte delle specie che testimoniano l’inizio di una successione ecologica di area dunale. Non ci sono previsioni specifiche, c’è solamente una spiaggia attrezzata. La perimetrazione serve a mantenere questa parte. Le previsioni di spiaggia attrezzata non riguardano comunque questa area. Questo è uno dei casi specifici in cui la presenza organica che è specifica si tratta essenzialmente di foglie secche di posidonia perché nel tratto costiero c’è anche una parte della prateria di posidonia. In questo caso la parte organica potrebbe essere messa da parte, non gestita come rifiuto potrebbe alimentare il sistema dunale che è ancora in formazione. Non possiamo ancora dire che c’è un sistema dunale o retro dunale, siamo nei primi stadi delle successioni ecologiche che caratterizzano questa area.

3) Marco Letizia

Domanda

Esistono concessioni che riguardano particelle residenziali che in questo Comune vedono il “taglio” di questi edifici dalla linea dirimente demaniale. Oggi questo problema urbanistico e concessorio è diventato particolarmente oneroso. Qualche ufficio ha in evidenza il problema?

Risposta (Gabriele Borri)

Non sono previste nel Piano nuove destinazioni residenziali. Esce fuori dal Piano attuativo, è al di fuori dell’argomento di oggi.

Risposta (Federico Pierucci)

Se si intende il regime da un punto di vista economico, da un punto di vista di costo di questo tipo di operazione, chiaramente questo esula dal Piano attuativo degli arenili. Rispetto alle unità residenziali, l’unica cosa che mi sento di dire, perché è attinente al Piano, questo Piano non concede la creazione di nuove unità residenziali all’interno degli stabilimenti né strutture dedica-

te al soggiorno notturno. Gli alberghi fanno gli alberghi, gli stabilimenti balneari fanno gli stabilimenti balneari. Il residenziale si porrà per il futuro al di là della via Barellai o comunque al di là dell'inizio delle strutture balneari. Se invece si intende quello che viene trattato dall'ufficio demanio, da questo punto di vista noi nel Piano degli arenili non lo trattiamo, non è questione del Piano.

4) Letizia Debetto – Legambiente Versilia

Domanda

Fino a qualche decina di anni fa le spiagge antistanti le piazze erano libere. Nell'interesse di tutti i cittadini e non solo delle categorie economiche, il PAA non dovrebbe restituire questo bene pubblico alla libera fruizione? Anche nell'ottica di alleggerire la pressione sulla Riserva naturale della Lecciona, che va valorizzata come area protetta e non spiaggia libera su cui far convergere l'utenza non pagante.

Risposta (Gabriele Borri)

Il nostro Piano dal Canale Burlamacca fino al confine con il Comune di Camaiore, quindi siamo fuori da quello che è il nostro intervento.

Risposta (Federico Pierucci)

Il Piano degli arenili tocca le trasformazioni consentite o non consentite all'interno degli spazi concessori. Quindi, nel momento in cui lei mi dice il regime di concessione dell'arenile davanti a piazza Mazzini, il regime concessorio dell'arenile davanti a piazza Maria Luisa, questa parte non riguarda il Piano perché non è relativa a cosa si può fare alla fascia dei servizi di spiaggia, è relativa alla decisione o non decisione rispetto al regime giuridico di concessione di quelle aree.

5) Letizia Debetto – Legambiente Versilia

Domanda

Come si concilia la realizzazione di strutture seminterrate, sotto il piano delle cabine, con il contrasto dell'ingressione salina nella falda freatica? Questo problema è stato preso in considerazione dall'analisi di impatto ambientale?

Risposta (Marco Mancino)

Su questo argomento rimanderei alla competenza del geologo che oggi non è potuto essere presente. Sono stati svolti degli studi geologici in merito all'evoluzione del fenomeno di ingressione del cuneo salino, e insieme ai sistemi regolativi, cioè quello che si può fare o che non si può fare, c'è una raccolta di norme che sono le norme di attuazione tecnica geologiche.

Noi abbiamo sottoposto il Piano alla valutazione ambientale strategica. È un endo-procedimento, cioè si origina e termina alla fine del percorso del Piano, quindi in questa fase prima dell'adozione non possiamo dire semplicemente va bene o non va bene. La valutazione è ancora in corso e si concluderà nella fase finale del piano, anche perché noi produciamo degli atti tecnici di valutazione supportati da analisi ecologico-naturalistiche, da analisi geologiche e idrauliche che poi fanno parte di un procedimento amministrativo nel quale intervengono altri soggetti che sono gli enti amministrativi, la Regione, la Provincia, l'Arpat, e l'Autorità compe-

tente VAS del Comune. Quindi terminerà con una valutazione della sostenibilità ambientale che potrà avere tre esiti: sostenibile, non sostenibile, sostenibile sotto determinate condizioni.

6) Riccardo Zappelli – Stabilimento balneare Colombo Guido

Domanda

Strutture precarie (tende bar + cabine). Attualmente possiamo tenerle solo per 180 giorni. chiediamo di poterle tenere in piedi annualmente come nei comuni limitrofi.

Risposta (Gabriele Borri – Stefano Modena – Federico Pierucci)

Risponde l'ing. Borri specificando che le strutture precarie, come le definisce il termine stesso, non possono essere trasformate in fisse. Se il regolamento edilizio non permette tale destinazione non è possibile mantenere queste strutture oltre il tempo necessario del periodo della balneazione.

Sono strutture finalizzate alla balneazione e non al ricovero dei materiali e allo stoccaggio, proprio perché c'è questa necessità è stata inserita nel Piano la possibilità di realizzare piani interrati e seminterrati per i servizi.

Un punto fondamentale dello studio e di tutte le attività conseguenti è quella di rendere la visuale del mare libera e non ostruita da strutture temporanee.

Si inserisce nella risposta l'Arch. Modena che spiega ulteriormente la difficoltà edilizia di mantenere le strutture precarie.

Si inserisce l'Ass. Pierucci che condivide la necessità da parte degli operatori di avere maggiori spazi, ma proprio per questo è stata valutata la possibilità di nuove spazi in ampliamento, Come era emersa la necessità di chiusura delle verande ed è stato accolto come provvedimento da inserire.